

La Musica

Il Musik-Film

Mario Ruffini

Clemente Fiorentini

## ESSERE È TEMPO

**Musica e Pittura  
in due poesie di Mario Luzi  
per "i Tarocchi" e i "Dodici Apostoli"  
di Francesco Clemente**

*per due soprani e due voci recitanti  
clarinetto in Sib, due violoncelli, pianoforte,  
campana in Sol e live electronics*

*Edizioni Suvini Zerboni, Milano*

ESECUTORI

**BCE  
Bologna Contemporaneo Ensemble**

Lorelay Cerrito Solis, *soprano*  
Akané Ogawa, *soprano*  
Andrea Montalbano, *clarinetto*  
Elena Zivas, *violoncello*  
Enrico Mignani, *violoncello*  
Leonardo Mesini, *pianoforte*  
Bernardo Lo Sterzo, *live electronics*  
Mario Ruffini, *direttore*

*Parti registrate*

Laura Landi, *voce recitante femminile*  
Mario Ruffini, *voce recitante maschile*  
Antonia Brown, *soprano*  
Eelco von Jordis, *basso*  
Gruppo Italiano di Musica  
Contemporanea

*con la collaborazione di*

MMG - Multimedia Meeting Group  
Michele Maoggi, *Live and Editing*  
Jacopo Pesci, *Sound recording*

## ESSERE È TEMPO

**Apostoli e Tarocchi  
di Francesco Clemente**

SCHEDA

Anno: 2011  
Regia: Clemente Fiorentini  
Musica: Mario Ruffini  
Testo: Mario Luzi  
Opere: Francesco Clemente

Durata: 15'

Commissione: Max Seidel

Produzione: Dipartimento per i  
Progetti Di Musica e Arti Figurative  
del Kunsthistorisches Institut in  
Florenz Max-Planck-Institut

Prima visione 8 novembre 2011

In occasione della chiusura della mostra

**FRANCESCO CLEMENTE. I TAROCCHI**  
al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi  
a cura di Max Seidel

la S.V. è invitata alla prima visione assoluta del  
Musik-Film

promosso dal Dipartimento di Musica e Arti figurative  
del Kunsthistorisches Institut in Florenz  
Max-Planck-Institut

# ESSERE È TEMPO

**Musica e Pittura in due poesie di Mario Luzi  
per "i Tarocchi" e i "Dodici Apostoli"  
di Francesco Clemente**

Musica di  
**Mario Ruffini**

Regia di  
**Clemente Fiorentini**

*interventi di*

Cristina Acidini  
Marzia Faietti  
Stefania Ippoliti  
Elio Matassi  
Mario Ruffini  
Max Seidel

*con la partecipazione del*  
BCE - Bologna Contemporaneo Ensemble

**Martedì 8 novembre 2011, ore 17,30**  
**Auditorium di Sant'Apollonia**  
Via San Gallo, 25/a - Firenze



# ESSERE È TEMPO

## Mario Luzi MUSICA E PITTURA



Autoritratto come Giuda



Autoritratto come San Bartolomeo



Autoritratto come San Filippo



Autoritratto come San Giacomo



Autoritratto come San Giacomo il Minore



Autoritratto come San Giovanni



Autoritratto come San Matteo



Autoritratto come San Pietro



Autoritratto come San Simone



Autoritratto come San Taddeo



Autoritratto come Sant'Andrea



Autoritratto come San Tommaso

### MUSICA (Stradivari) un'idea del tempo

È quieto, la patina del lungo disuso non gli pesa, lo protegge anzi, lo vela, angelica custodia, appena. Dorme nel suo passato il suono, è vero, però non lo diserta, no, è forte, vibra la memoria di lui suono in tutte le sue fibre. C'è unione, l'ha stretta così intimamente, ha operato la fusione tra anima e materia il liutaio dei suoi giorni, né ha lasciato fuor dalla simbiosi il tempo, l'ha accolto tra i suoi eoni.

Ha fatto la sua parte ma solo dolcemente, convive con lui quasi fuori di sé stesso il tempo. Non lo mortifica, non lo inaridisce... Lui ancora in immagine si temprava. No, non è finito, continua il suo lavoro occulto e taciturno nei più fondi nascondigli dell'anima del mondo, essere stato non lo esime dall'essere per sempre.

Risale su dalle corde, su lui piena si riversa musica in note di ritorno, musica si riforma che fu vita in passioni e turbamenti: se non che si ricompone in armonia celeste l'essere universo. Ne fu un tremito lui, fragile strumento. Quel tremito perdura nitido nel musico silenzio.

### PITTURA un'idea dello spazio

Pittura, mi mancavi. Infine, eccolo, è forte, è nell'aria, lo captano a uno a uno i miei sensi magati il desiderio umano e non umano dei palmizi e delle dune, dei cieli e delle rocce, delle cose, tutte, di natura e d'arte che accompagnano l'uomo, ne commentano la sorte – anelano, è il momento, a entrare nella sfera della loro vera forma, esse, ciascuna nella propria come stelle nel loro firmamento, ciascuna a dimora nella gemma del suo colore vero da materia e essenza. lo l'accendo. Tutti noi attendiamo l'avvento della luce che ci unifica e ci assolve.

### Melodia popolare su testo anonimo

Com'è bello in su la sera  
Sentir suono di campane  
Din don dan

Novembre fu breve

### Nota alla composizione musicale

*ESSERE È TEMPO. Musica e Pittura in due poesie di Mario Luzi per i "Dodici Apostoli" di Francesco Clemente* è nata da una commissione di Max Seidel con il preciso scopo di dare concretezza agli studi teorici sui rapporti fra musica e arti figurative, e finalizzata per l'occasione per l'inaugurazione e la conclusione della mostra.

Il brano si caratterizza per la contrapposizione fra musica dal vivo e musica registrata: l'una riflesso del tempo musicale, quello vivo che si rinnova a ogni esecuzione, l'altra riflesso dello spazio pittorico, immobile dopo la definitiva conclusione creativa dell'artista.

Il titolo nasce dal testo poetico di Luzi («Essere stato non lo esime / dall'essere per sempre») e da congiunte speculazioni di ordine filosofico, che qui mutuano il dettato della famosa opera di Martin Heidegger, sostituendo la "e" congiunzione con una "è" verbo.

Tutta la composizione si svolge inoltre nel segno dei *Tarocchi* e soprattutto dei *Dodici Apostoli* di Francesco Clemente, ripercorrendone la simbologia numerologica. La nota principale che caratterizza l'intero brano è il *Sol*: la luce, perennemente cercata dall'uomo, anche attraverso i trionfi o gli arcani maggiori, si ritrova dunque nell'ascesa delle dodici note, e il *Sol* (sole/luce) diventa metafora di un traguardo teologico prima che musicale, un arrivo di sole e luce. Intorno a essa e per essa tutto si muove e si consuma. Una grande variazione sulla nota di *Sol*, in *dodici note* (12) cromatiche ascendenti, come i *Dodici Apostoli* (12). Il brano si sviluppa poi in *settantotto variazioni* (78), come le carte dei *Tarocchi* disegnate da Clemente, ed è costituito da *novanta battute* (90) complessive, come l'insieme di *Tarocchi e Apostoli* in forma di autoritratto, a simboleggiare l'unità del brano musicale con la mostra ideata da Max Seidel, e da lui curata per il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi (8 settembre-6 novembre 2011).

*Essere è tempo* si sviluppa in tre parti, con simbolica volontà trinitaria: Sol; Bach; Lux.

La prima parte della composizione (*Sol*) è tutta idealmente e musicalmente monofonica, nel segno dell'unità degli apostoli: tutti in una sola nota alla ricerca della luce. La seconda parte (*Bach*) vede la dispersione delle dodici note attraverso percorsi polifonici disgiunti: ciascun apostolo alla ricerca della propria verità viaggia in

solitudine come solitario pellegrino. La terza parte (*Lux*) vede la ricomposizione delle diversità apostoliche nell'unità della luce, lentamente cercata e riconquistata. Le campane, massimo simbolo sonoro del richiamo alla preghiera, segnano la ritrovata unità ed esprimono la luce sonora.

Alla fine del brano risuona una melodia popolare citata da Thomas Mann nel *Doktor Faustus*, una canzoncina in forma di canone, *Com'è bello in su la sera*, in una sorta di estraniamento simbolico, come l'irruzione del *Fra Martino* (il *Bruder Jacob* dei tedeschi) nella *Prima Sinfonia* mahleriana. In quel luogo letterario circoscritto da Mann, dove le profondità diaboliche portano alla difficile comprensione delle complessità dodecafoniche, risuona a un certo punto una facile canzoncina popolare, fatta di campane. Melodie semplici per nascondere simboli complessi e oscuri, non diversamente dai *Tarocchi*. La canzone rievoca l'atmosfera del momento in cui, al crepuscolo, il suono delle campane segnava la fine del lavoro nell'ora dell'*Ave Maria* e i contadini delle montagne raccontate da Thomas Mann, togliendosi il cappello, si fermavano a pregare.

Tutto in forma di campane, e di luce.

### Nota al Musik-Film

Il "Musik-Film" *Essere è tempo. Apostoli e Tarocchi di Francesco Clemente*, come il brano musicale, nasce da una commissione di Max Seidel, specificamente per la chiusura della mostra "i Tarocchi" di Francesco Clemente. L'opera si propone come contrappunto audio-visivo tra le immagini di Francesco Clemente, la poesia di Mario Luzi e la musica di Mario Ruffini, in un'ideale unione di musica, pittura e parola. Il lavoro è stato pensato come "Musik-Film" (termine coniato da Mario Ruffini nell'ambito del Dipartimento di Musica e Arti figurative del Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut), sorta di evoluzione del "Critofilm" inventato da Carlo Ludovico Ragghianti negli anni Cinquanta. L'intento è proprio quello di ripercorrere, sul versante della musica, le strade che mezzo secolo fa Ragghianti aveva intrapreso su quello della storia dell'arte, ovvero allargare al grande pubblico la conoscenza e la comprensione dell'arte e della musica del nostro tempo attraverso l'ausilio dell'immagine. Nel "Critofilm" il cinema nasceva dalle opere d'arte, nel "Musik-Film" nasce dalla musica.